

## PENTECOSTE: LO SPIRITO È COME IL VENTO, NON LASCIA RIPOSARE LA POLVERE!

*Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. (Atti 2,1)*

Gli Atti degli apostoli annunciano così la discesa dello Spirito Santo il giorno della Pentecoste. E' interessante notare con lo Spirito ha i suoi tempi, ha il suo modo di manifestarsi, ma è certo che o all'albeggiare del mattino, o al tramonto della sera, o nel mezzo della notte Egli arriva, perché lo Spirito è libero e le sue manifestazioni sono sempre originali e nuove, la sua potenza e la sua forza scuote tutto e tutti, **lo Spirito scombussola e butta per aria** ogni nostro progetto che non sia secondo il suo piano di salvezza dice padre Turoldo: **"Lo Spirito è come il vento, non lascia riposare la polvere"**. Del passaggio dello Spirito te ne accorgi da ciò che Egli produce in chi l'accoglie, così: **Lo Spirito ci fa vivere da risorti**. Non serve sapere che il Risorto è vivo se non si vive da risorti. Ed è lo Spirito che fa vivere Gesù in noi, che ci risuscita dentro. La nuova vita, quella vera di risorti, è riallacciare la nostra relazione col Padre, rovinata dal peccato. Questa è la missione di Gesù: *"toglierci dalla condizione di orfani e restituirci a quella di figli"* amati da Dio. La via è uscire da noi stessi, allontanandoci dal nostro egocentrismo. È possibile grazie alla preghiera che suscita in noi lo Spirito. Quando spezziamo il cerchio del nostro egoismo, usciamo da noi stessi e ci accostiamo agli altri per incontrarli, aiutarli, è **lo Spirito di Dio che ci ha spinti**. Quando scopriamo in noi una sconosciuta capacità di perdonare, di amare chi non ci vuole bene, è **lo Spirito che ci ha afferrati**. Chi vive secondo lo Spirito porta pace dov'è discordia, concordia dov'è conflitto. Gli uomini spirituali rendono bene per male, rispondono all'arroganza con mitezza, alla cattiveria con bontà, al frastuono col silenzio, alle chiacchiere con la preghiera, al disfattismo col sorriso. **Lo Spirito del perdono** è il collante che ci tiene insieme. Il perdono libera il cuore e permette di ricominciare: il perdono dà speranza, **senza perdono non si edifica la Chiesa**. Lo Spirito del perdono ci spinge a rifiutare altre vie: quelle sbrigative di chi giudica, quelle senza uscita di chi chiude ogni porta, quelle a senso unico di chi critica gli altri. Lo Spirito ci esorta invece a percorrere la via a doppio senso del perdono ricevuto e del perdono donato. **Le resistenze allo Spirito Santo: la tentazione di addomesticarlo**. È sempre presente in noi la tentazione di fare resistenza allo Spirito Santo, perché scombussola, perché smuove, fa camminare, **spinge la Chiesa ad andare avanti**. Ed è sempre più facile e comodo adagiarsi nelle proprie posizioni statiche e immutate. In realtà, la Chiesa si mostra fedele allo Spirito Santo nella misura in cui non ha la pretesa di regolarlo e di addomesticarlo. Egli è freschezza, fantasia che non riempie tanto la mente di idee, ma incendia il cuore e spinge a un servizio di amore, un linguaggio che ciascuno è in grado di comprendere. **Missione è portare al mondo la gioia dello Spirito**. Senza lo Spirito Santo non esiste la missione. Infatti, la missione non è opera nostra, è un dono. La Chiesa ha bisogno di evangelizzatori che si aprano senza paura all'azione dello Spirito Santo che infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia, a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente. Questi brevi appunti sono solo alcune delle azioni dello Spirito egli agisce in noi ad una sola condizione che noi lo accogliamo e lo lasciamo agire in noi in libertà.

**Vieni Spirito Santo ravviva in noi il ricordo del dono ricevuto.  
Liberaci dalle paralisi dell'egoismo e  
accendi in noi il desiderio di servire, di fare del bene.  
Vieni, Spirito Santo: Tu che sei armonia, rendici costruttori di unità;  
Tu che sempre ti doni, dacci il coraggio di uscire da noi stessi,  
di amarci e aiutarci, per diventare un'unica famiglia. Amen.**

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:  
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale  
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023  
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321  
[parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it);  
[www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it).

# CANTA E CAMMINA

23 maggio 2021  
Anno 17° n. 25

Pentecoste – B

## UNA RINNOVATA PENTECOSTE

Nell'odierna festa di Pentecoste culmina il tempo pasquale, centrato sulla morte e risurrezione di Gesù. Questa solennità ci fa ricordare e rivivere l'effusione dello Spirito Santo sugli Apostoli e gli altri discepoli, riuniti in preghiera con la Vergine Maria nel Cenacolo (cfr At 2,1-11). In quel giorno ha avuto inizio la storia della santità cristiana, perché lo Spirito Santo è *la fonte della santità*, che non è privilegio di pochi, ma vocazione di tutti. Per il Battesimo, infatti, siamo tutti chiamati a partecipare alla stessa vita divina di Cristo e, con la Confermazione, a diventare suoi testimoni nel mondo. Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio. Già per mezzo degli antichi profeti il Signore aveva annunciato al popolo questo suo disegno. Ezechiele: «Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. [...] Voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio» (36,27-28). E tutte queste profezie si realizzano in Gesù Cristo, «mediatore e garante della perenne effusione dello Spirito». E oggi è la festa dell'effusione dello Spirito. Da quel giorno di Pentecoste, e sino alla fine dei tempi, questa santità, la cui pienezza è Cristo, viene donata a tutti coloro che si aprono all'azione dello Spirito Santo e si sforzano di esserle docili. E' lo Spirito che fa sperimentare una gioia piena. Lo Spirito Santo, venendo in noi, sconfigge l'aridità, apre i cuori alla speranza e stimola e favorisce la maturazione interiore nel rapporto con Dio e con il prossimo. È quanto ci dice San Paolo: «Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,22). Tutto questo fa lo Spirito in noi. Per questo oggi festeggiamo questa ricchezza che il Padre ci dona. Chiediamo alla Vergine Maria di ottenere anche oggi alla Chiesa una rinnovata Pentecoste, una rinnovata giovinezza che ci doni la gioia di vivere e testimoniare il Vangelo e «infonda in noi un intenso desiderio di essere santi per la maggior gloria di Dio».



papa Francesco

**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 11.15, 18.30.  
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

**Messe feriali:** Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).  
Teson: giovedì ore 18.30.

**Confessioni:** Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)